

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG53U

ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI ED ATTIVITA' DI
TRADUZIONI ED INTERPRETARIATO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “ricavo/compenso potenziale”. Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG53U, evoluzione dello studio TG53U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG53U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 74.30.00 - Traduzione e interpretariato;
- 82.30.00 - Organizzazione di convegni e fiere.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG53U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.190.

Nella prima fase di analisi 797 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 323 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.070.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/ COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”, per l’attività di impresa e degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi”, per l’attività di lavoro autonomo.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di impresa e nel Sub Allegato 9.F.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo/compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁴,
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 9.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C.1 e nel Sub Allegato 9.E.1, per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.C.2 e nel Sub Allegato 9.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"⁶.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C.1 e nel Sub Allegato 9.F.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.C.2 e nel Sub Allegato 9.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,7777).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7901).

⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	0,17
2	18,86
3	13,30
4	0,54
5	38,28
6	0,00
7	13,52
8	15,93
9	0,00

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”⁹.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0804
2	1,0206
3	1,1220
4	1,1088
5	1,0669
6	1,1272
7	1,1077
8	1,0241
9	1,0146

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”¹⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 12,3126).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” sia la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”, come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”¹¹.

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello

¹⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

¹¹ Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”.

studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	3,0547
2	1,0748
4	1,8967
6	1,9834
7	2,7269
9	1,8492

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso minimo ammissibile” del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 9.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

¹² Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 9 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- specializzazione dell'attività;
- dimensione.

La **specializzazione dell'attività** ha permesso di distinguere le imprese e lavoratori autonomi specializzati nell'attività di:

- interpretariato di conferenza (cluster 1);
- organizzazione di eventi commerciali (cluster 2);
- organizzazione di eventi culturali (cluster 3);
- traduzione (cluster 4 e 8);
- interpretariato (cluster 6);
- organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (cluster 5 e 7);
- corsi di lingue (cluster 9).

Il fattore dimensionale, espresso in termini di numero di addetti e collaboratori esterni, ha consentito di individuare due raggruppamenti:

- imprese di grandi dimensioni che organizzano convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (cluster 5);
- centri di traduzione e interpretariato (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INTERPRETI DI CONFERENZA

NUMEROSITÀ: 507

I soggetti del cluster sono quasi sempre lavoratori autonomi (94% dei casi) che operano da soli ed offrono principalmente servizi di interpretariato di conferenza (70% dei ricavi/compensi); in misura minore eseguono traduzioni (28% dei ricavi/compensi nel 69% dei casi).

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (33% dei ricavi/compensi), centri di traduzione e interpretariato (37% dei ricavi/compensi nel 56% dei casi), società di organizzazione di convegni (27% nel 43%) e associazioni ed enti privati (17% nel 39%).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 2 – ORGANIZZATORI DI EVENTI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 355

L'attività dei soggetti del cluster consiste nell'organizzazione di fiere e mostre commerciali (93% dei ricavi/compensi) di durata generalmente compresa tra due e quattro giorni.

I soggetti del cluster, in prevalenza società (61% di capitali e 12% di persone), occupano 3 addetti.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (63% dei ricavi/compensi).

Per lo svolgimento dell'attività i soggetti del cluster dispongono principalmente di circa 60 mq per uso ufficio.

CLUSTER 3 – ORGANIZZATORI DI EVENTI CULTURALI

NUMEROSITÀ: 125

L'attività dei soggetti del cluster consiste principalmente nell'organizzazione di fiere d'arte e altri eventi culturali (94% dei ricavi) di durata generalmente superiore a quattro giorni.

I soggetti del cluster, in prevalenza società (55% di capitali e 15% di persone), occupano 2 addetti.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (71% dei ricavi nel 46% dei casi) pubblica amministrazione centrale e locale (56% nel 33%) ed associazioni ed enti privati (45% nel 21%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di circa 30 mq per uso ufficio.

CLUSTER 4 – TRADUTTORI

NUMEROSITÀ: 4.634

L'attività dei soggetti che appartengono al cluster consiste nel servizio di traduzioni da cui deriva il 71% dei ricavi/compensi. Il 25% dei soggetti dichiara altresì di fornire altri servizi dai quali deriva il 50% dei ricavi/compensi.

I soggetti del cluster sono in prevalenza lavoratori autonomi (82% dei casi).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (65% dei ricavi/compensi nel 62% dei casi) e, più raramente, da centri di traduzione ed interpretariato (68% nel 42%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE ORGANIZZANO CONVEGNI, CONGRESSI, MEETING ED EVENTI AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 347

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nell'organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (84% dei ricavi) della durata generalmente compresa tra due e quattro giorni.

Inoltre, le imprese si occupano della gestione di spazi espositivi e/o per convegni/congressi (16% dei ricavi nel 26% dei casi), dell'organizzazione di fiere e mostre commerciali (17% nel 21%) e del noleggio a terzi di apparecchiature tecniche, divise, ecc. (10% nel 16%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (78% di capitali e 14% di persone), occupano 6 addetti di cui 3 dipendenti.

La clientela è formata quasi esclusivamente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (56% dei ricavi) e, in misura residuale, da associazioni ed enti privati (22% dei ricavi nel 42% dei casi) e altri enti pubblici (15% nel 35%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di 95 mq per uso ufficio; si rileva inoltre la presenza di circa 135 mq di spazio dedicato al ricevimento dei clienti (nel 41% dei casi) e di circa 180 mq di spazio dedicato alle sale riunioni (nel 45% dei casi).

CLUSTER 6 – INTERPRETI

NUMEROSITÀ: 527

I soggetti del cluster sono quasi sempre lavoratori autonomi (86% dei casi) che operano senza altri addetti ed offrono servizi di interpretariato di trattativa (63% dei ricavi/compensi nel 23% dei casi) e altri servizi di interpretariato (70% ricavi/compensi).

La clientela è formata soprattutto da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (79% dei ricavi/compensi nel 53% dei casi).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 7 – ORGANIZZATORI DI CONVEGNI, CONGRESSI, MEETING ED EVENTI AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 981

L'attività dei soggetti del cluster consiste quasi esclusivamente nell'organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali (93% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster, in prevalenza società (45% di capitali e 18% di persone), occupano 1-2 addetti.

La clientela è formata da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (74% dei ricavi/compensi nel 59% dei casi), da persone fisiche (38% nel 28%) e da associazioni ed enti privati (40% nel 21%).

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono principalmente di circa 30 mq per uso ufficio.

CLUSTER 8 – CENTRI DI TRADUZIONE E INTERPRETARIATO

NUMEROSITÀ: 185

L'attività delle imprese che appartengono al cluster consiste nel servizio traduzioni da cui deriva il 72% dei ricavi e, in misura minore, da attività di interpretariato di conferenza (11% dei ricavi nel 65% dei casi).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (39% di capitali e 42% di persone), occupano 4 addetti.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (58% dei ricavi).

Il 62% delle imprese dichiara di conseguire il 18% dei ricavi con clientela estera.

Per lo svolgimento dell'attività, i soggetti del cluster dispongono principalmente di 57 mq per uso ufficio.

CLUSTER 9 – SOGGETTI SPECIALIZZATI IN CORSI DI LINGUE

NUMEROSITÀ: 361

L'attività dei soggetti del cluster consiste principalmente nell'erogazione di corsi di lingue (79% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, di servizi di traduzione (24% dei ricavi/compensi nel 57% dei casi).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente lavoratori autonomi.

La clientela è formata principalmente da imprese, società ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (46% dei ricavi/compensi) e, in misura residuale, da centri di traduzione e interpretariato (42% dei ricavi/compensi nel 22% dei casi) e altre persone fisiche (31% nel 23%).

La maggior parte dei soggetti del cluster dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Organizzazione di manifestazioni fieristiche e altri eventi commerciali
- Tipologia dell'attività: Organizzazione di eventi culturali
- Tipologia dell'attività: Organizzazione di convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali
- Tipologia dell'attività: Interpretariato di conferenza
- Tipologia dell'attività: Interpretariato di trattativa
- Tipologia dell'attività: Altri servizi di interpretariato
- Tipologia dell'attività: Traduzioni
- Tipologia dell'attività: Corsi di lingue
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Traduttori – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Traduttori – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Interpreti – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Interpreti – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Hostess, receptionisti, standisti – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Hostess, receptionisti, standisti – Dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Personale di segreteria – Non dipendenti – Numero
- Addetti all'attività distinti per profili professionali: Personale di segreteria – Dipendenti – Numero
- Altri dati: Ore settimanali dedicate all'attività – Numero
- Altri dati: Settimane di lavoro nell'anno – Numero

SUB ALLEGATO 9.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà¹³);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria¹³);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti¹⁴).

¹³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)¹⁵];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali * 100) / (Valore dei beni strumentali mobili in proprietà¹⁶);
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = (Altre componenti negative * 100) / (Compensi dichiarati);
- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti¹⁷ * 50 * 48)

¹⁶ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁷ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti
(professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività) / 50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno) / 48;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti
(associazioni tra professionisti) dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività / Numero soci o associati che prestano attività nello studio)) / 50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio)) / 48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

**SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI
IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,78
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,33
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,16
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,24
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,10
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,46
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,83
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,34

**SUB ALLEGATO 9.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA’
DI IMPRESA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	24,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,71	150,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	24,60	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	19,64	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,72	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,59	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	26,74	150,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	30,15	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	100,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	18,40	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,28	150,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	20,86	150,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	30,18	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	100,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	17,00	100,00

**SUB ALLEGATO 9.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA’
DI LAVORO AUTONOMO**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,35	150,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	21,80	150,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	120,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	25,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,61	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	15,64	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,36	120,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	16,32	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	120,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	22,30	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,89	100,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	15,17	100,00

**SUB ALLEGATO 9.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
– ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,97
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,78
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,33
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,16
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,24
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,10
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,46
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,83
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,34

**SUB ALLEGATO 9.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
– ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	19,71
2	Tutti i soggetti	25,00	20,00
4	Tutti i soggetti	25,00	20,32
6	Tutti i soggetti	25,00	20,00
7	Tutti i soggetti	25,00	20,00
9	Tutti i soggetti	25,00	20,00

SUB ALLEGATO 9.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0161	1,1109	1,1328	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	1,1335	-	-
Numero cartelle tradotte	-	-	-	2,7294	-	-	-	-	4,1315
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	1,1369	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,0010	-
CVPROD	-	1,0262	1,1416	1,1982	-	-	1,2279	1,0385	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	24.921,2726	-	-	40.031,8138	42.189,7290	26.806,5005
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante ^(*)	-	-	-	-	293,1171	-	-	554,8662	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,6, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante ^(*)	263,6544	165,9522	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-	-	1,0074	-
COSTI TOTALI	1,0728	-	-	-	1,1254	1,1333	-	-	1,0141
Quadrato dei (COSTI TOTALI) / 1.000.000	-	-	-	-0,0480	-0,0196	-	-0,0760	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10) ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.563,8276
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10) differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante ^(*)	-	-	10.784,3847	10.531,1781	-	9.979,5427	9.965,9118	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Numero cartelle tradotte** = numero cartelle tradotte + (numero righe tradotte / 25) + (numero parole tradotte / 250).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

SUB ALLEGATO 9.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 9
Numero cartelle tradotte	5,8076	-	5,8494	5,3334	-	6,3514
Consumi + Altre spese	3,6156	-	2,5215	2,1370	-	1,7780
Numero giornate di interpretariato	97,4412	-	-	49,8277	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,8563	-	1,0135	1,3674	-	2,0107
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante ^(*)	-	-	-	-	439,8242	479,4425
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,6, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante ^(*)	130,2507	332,5577	136,9717	176,7483	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0748	-	-	2,8660	-

Dove:

COSTI TOTALI = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.

Numero cartelle tradotte = numero cartelle tradotte + (numero righe tradotte / 25) + (numero parole tradotte / 250).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).